

Mercato informatico, ancora un calo drammatico

Tweet

Nemmeno l'hi-tech resiste alla recessione. Persino le nuove tecnologie si piegano alla crisi, mostrando numero ancora in discesa e senza mostrare alcune segnale di inversione di tendenza. Non mancano tendenze positive e progressi nel campo dei dispositivi elettronici, ma questi sono frenati – dal punto di vista economico – dall'arretratezza delle reti telematiche.



A prima vista potrebbe essere questo il primo commento di fronte ai dati sul mercato Ict del primo semestre del 2013. Con Ict si intende l'insieme dei servizi e dei prodotti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, infrastrutture di rete e contenuti digitali: **il mercato ha accelerato la tendenza al ribasso registrando un calo complessivo di -4,3% rispetto allo stesso periodo del 2012 (quando la diminuzione era stata dell'1,3% sull'anno prima)** e raggiungendo a fine giugno un valore di mercato di 32.048 Milioni di euro. E' il dato complessivo che emerge dal rapporto Assinform appena pubblicato, realizzato assieme alla società specializzata Netconsulting

Ma è proprio così? Scorporando i dati si scopre come la realtà economica sia molto più dinamica. **Alla discesa marcata dei servizi di rete delle tlc, -9,2%, dovuta principalmente al costante calo delle tariffe, si affianca una flessione della componente dispositivi, sw e servizi più ridotta, pari al -1,5%. D'altra parte, si rileva una crescita del 4,9% dei contenuti e pubblicità on line e del 4,5% dei segmenti innovativi.** Tra questi, in particolare, si evidenzia l'incremento sia della domanda di tutti quei dispositivi digitali che innovano attività tradizionali in collegamento con l'uso del web, come le smart tv, gli e-reader, i navigatori, le fotocamere digitali, sia gli investimenti per le piattaforme software di e-commerce, di social network, "internet delle cose", i servizi di cloud computing e relativi data center.

Allo stesso tempo i collegamenti in banda larga sono cresciuti del 2,4% per 13,9 milioni di accessi, ma restano proporzionalmente inferiori a quelli dei principali paesi europei. Ed ecco il punto: l'innovazione

digitale sta penetrando – finalmente – anche nella società e nell'industria italiana, trasformando modelli di consumo e di business, ma su basi ancora troppo limitate e a ritmi troppo lenti. **Limiti che impediscono di raggiungere quel livello elevato di pervasività dell'Ict che in altri paesi costituisce la chiave della ripresa dell'economia.**

Allo stato attuale non esistono i presupposti per un'inversione di tendenza, tanto che le stime di fine anno confermano per il mercato ict un calo complessivo del 4,3% sul 2012.

Tag: ***digitale, hi-tech, ict, informatica***